



COPERTINA Il volume



AUTORE Carlo Vannucchi

**SCUOLA** L'INIZIATIVA DEL ROTARY LIPPI

## La storia di Prato in quattro lingue Un libro per gli alunni delle medie

**LA STORIA** della nostra città da divulgare fra i ragazzi delle scuole medie perché conoscano sempre di più Prato e con particolare riferimento a quelli di origine straniera per favorire l'integrazione propria e delle loro famiglie.

E' l'obiettivo che ci si pone con «Piccola storia di Prato», volume edito da Gli Ori e dal Rotary club Filippo Lippi col patrocinio del Comune e della Provincia di Prato, l'incoraggiamento del «provveditore» e il contributo del distretto Rotary 2070. Il volume percorre le vicende della città dalle origini al periodo post bellico secondo la linea dettata dalle tracce che ogni epoca ha lasciato con monumenti e testimonianze. In pratica, otto percorsi attraverso il centro e parte delle periferie tramite i quali leggere la storia di Prato. Il testo è di Carlo Vannucchi, medico e presidente del Rotary Lippi e autore fra gli altri di un delicato volume memorialistico dal titolo *Quando a Prato i bus erano verdi*.

A Vannucchi si deve l'idea dell'intera operazione che vedrà dopo l'apertura delle scuole il libro diffuso, fra i circa mille ragazzi che frequentano la media nel com-

prensivo Marco Polo e alla Mascagni, istituti in cui più elevata è la presenza di studenti di origini straniere. A questi ultimi ci si rivolge con tre speciali edizioni di «Piccola storia di Prato» pubblicate in lingua cinese, araba e inglese. «Più che ai ragazzi, le edizioni in lingua sono dedicate ai loro familiari, agli stranieri di prima generazione che, al contrario dei figli che frequentano la scuola non conoscono ancora l'italiano e poco Prato — spiega Vannucchi — Mi auguro che il libro serva ad avvicinarli alla città che è diventata la loro città».

Il libro, scritto in collaborazione con Lorenzo Caciolli, sarà presentato il 27 settembre nel corso di una iniziativa che Vannucchi auspica segnasse l'inizio di una serie di attività didattiche che porteranno i ragazzi a scoprire gli itinerari proposti nel libro attraverso gite e visite guidate «sul campo».

«A fine anno e a libro letto e studiato — annuncia Vannucchi — sarebbe bello chiamare gli alunni al castello dell'Imperatore per una giornata di giochi didattici in cui misurare la loro acquisita conoscenza della città».